

CONSIGLIO COMUNALE, TEMPO DI BILANCIO.

DI RINO GRANILLO *

E' tempo di fare il bilancio definitivo di questi cinque anni di consiliatura. Il sindaco e l'amministrazione comunale faranno il loro bilancio e lo porteranno al giudizio degli elettori il sei e sette di giugno prossimo.

Quello che voglio fare io ha un significato diverso e non dovrà essere al centro dello scontro elettorale.

Dalla mia posizione di presidente del consiglio cercherò di fare una valutazione conclusiva non di parte e quindi improntata ad assoluta obiettività.

Nel giugno di cinque anni addietro sono stato eletto a maggioranza ed ho naturalmente mantenuto con coerenza la mia posizione politica di sostegno al sindaco e al suo progetto, ma nell'esercizio della funzione credo di aver avuto, com'era giusto, un comportamento di rispetto per l'intero consiglio comunale e di averlo guidato con obiettività e pacatezza.

E proprio per questa scelta, per l'assoluta equidistanza tra le parti, per il riguardo a ciascun consigliere e a tutto il consiglio, per l'applicazione del regolamento, senza distinguere tra maggioranza e opposizione, per questi motivi, credo di potere parlare a nome di tutti, e a



nome di tutti rivendicare che il consiglio comunale ha dato prova di un comportamento esemplare in questi cinque anni di consiliatura.

Ci sono stati come è ovvio, momenti di tensione, qualche scontro magari evitabile, parole fuori le righe, ma in generale esso ha dimostrato come l'istituzione essenziale della democrazia, anche in un piccolo paese, può dare esempio di correttezza e di equilibrio e riempire di

valori e contenuti la vita della stessa democrazia.

Nel merito dei problemi di volta in volta affrontati posso sostenere che il livello del confronto è sempre stato di elevata qualità ed ha fatto emergere, insieme alla passione politica, la conoscenza dei problemi affrontati.

Tutti i consiglieri comunali hanno dato il loro contributo alle diverse sedute, malgrado le divisioni politiche, e qualche volta l'asprezza dei toni,

quasi sempre c'è stato da tutte le parti la volontà di concorrere al bene di Caltabellotta e Sant'Anna.

Mi piace ricordare i confronti e, qualche volta, gli scontri tra il sindaco e il professor Cosimo Tamburello. Ci saranno state un paio di occasioni nelle quali i toni si sono alzati magari troppo, ma in genere, il loro rapporto è stato duro e puntiglioso, ma di grande rispetto reciproco.

Voglio ricordare la passione autentica di Giuseppina Bacino che dalla sua posizione ha sempre privilegiato l'interesse generale, la puntualità delle segnalazioni di Pino Torretta, la pacatezza di Carì, e soprattutto quella del dr. Paolo Segreto che ha messo a disposizione di tutti la sua lunga esperienza.

Mi preme altrettanto e ancora di più richiamare la correttezza dei comportamenti di tutti i consiglieri.

Il gruppo Primavera ha saputo svolgere fino in fondo il ruolo di opposizione per i cinque anni di consiliatura. Anche il gruppo misto formato dai consiglieri Sala e Amato ha contribuito al dibattito consiliare.

La maggioranza con Pino Zito, il capogruppo Vincenzo Grisafi, Luigi

Nicolosi, Nicola Nicolosi, Pietro Zito, Angela Intermaggio e Liliana Leo, ha sempre tenuto un comportamento di leale e corretto sostegno al sindaco. Tutte le scadenze indicate dalle leggi dello Stato e della Regione e dal regolamento comunale sono state rispettate con assoluta, esemplare regolarità.

Questo consiglio si è riunito puntualmente e ha discusso ed approvato tutti gli atti della attività amministrativa, manifestando, in alcuni passaggi essenziali, un notevole senso di responsabilità, quello di chi capisce che l'amministrazione non deve essere sempre e su tutto divisione per le scelte della politica, ma che si devono trovare momenti di convergenza quando lo richiede l'interesse del paese.

Sempre puntuale è stata l'attività ispettiva dell'opposizione. Le interrogazioni firmate per primo da Tamburello, al di là del legittimo tono di parte, hanno sempre e puntualmente richia-

mato problemi importanti e sollecitato con forza l'amministrazione. Il rapporto complessivo tra il consiglio e l'amministrazione è stato corretto e improntato ad un confronto utile.

In fondo, certe asprezze della vita politica locale, i toni assunti dallo scontro via via crescente per le scelte relative alla composizione della giunta, le contrapposizioni personali, i preparativi per la rivalsa elettorale, hanno avuto solo qualche

eco nei lavori consiliari, in genere sono rimasti fuori da essi.

Il consiglio è stato attento a quelli che si chiamano "costi della politica" ed ha compiuto volentieri tutte le scelte utili per abbassarli.

Qualche volta è stato pure disponibile ad andare al di là, a privarsi di ciò che a ciascuno spettava per far fronte a particolari

esigenze. Questi comportamenti sono stati apprezzati dai compaesani e non solo.

L'attività politico-amministrativa di Caltabellotta, in tutte le sue componenti, ha suscitato interesse e rispetto in tutta la provincia ed è stata indicata ai ragazzi della scuola media come esempio di una sana democrazia.

Importanti sono stato, infatti, gli incontri con il baby sindaco Antonino Ferrante e con la sua giunta sia nell'aula magna dell'istituto sia nell'aula consiliare. Per concludere, posso dire che tutti i quindici consiglieri dobbiamo ritenerci soddisfatti e, forse, anche orgogliosi del lavoro fatto.

Tutti abbiamo contribuito ad una esperienza consiliare e amministrativa sicuramente valida e dobbiamo augurarci che un clima analogo si mantenga nella prossima consiliatura.

* **Presidente del Consiglio Comunale**

